

Cesena

Covid-19: l'emergenza

Tamponi veloci senza scendere dall'auto

Al Bufalini allestita la struttura per gli esami a persone in isolamento domiciliare. A Cesenatico contagiata anche una 17enne

Dopo la tragica giornata di giovedì, in cui si è registrato il decesso di ben 4 persone in 48 ore, ieri l'andamento dell'emergenza Coronavirus nel nostro territorio ha evidenziato solo l'aumento - stabile nelle percentuali di crescita - di 31 nuovi positivi. C'è tra questi anche una ragazzina di 17 anni di Cesenatico (dove i contagiati sono 21 in totale dall'inizio dell'emergenza) che non mostra però segni di gravità ed è in isolamento presso la sua abitazione. Un caso che suscita attenzione poiché, benché non sia del tutto scontato che i giovani o giovanissimi siano meno attaccabili da parte del virus, è però vero che costituiscono una percentuale molto inferiore rispetto alla larghissima maggioranza di adulti ed anziani.

Tornando ai 31 casi in più rispetto a giovedì, di questi nuovi 18 si sono registrati nel comune di Cesena (portando la cifra totale dei contagiati in città a 185), e 13 nel resto del comprensorio che, dunque, in totale si ritrova con 296 le persone contagiate nei 14 comuni del comprensorio. In tutta la provincia di Forlì-Cesena si sono registrati ieri 48 nuovi contagi portando a 604 i casi di infezione. Di questi 437 sono in isolamento domiciliare, 146 sono in ospedale, di cui 21 in terapia intensiva. Il numero dei morti dall'inizio della diffusione del virus è di 22. Sale a 4 il numero dei guariti. Si registra frattanto il ricovero in ospedale di un altro dei 13 ospiti contagiati



ti presso la struttura per anziani Maria Fantini di via Marinelli. Ad oggi, dunque, oltre alla persona già presa in cura dall'ospedale Bufalini (e all'anziano 91enne deceduto nei giorni scorsi), le persone ricoverate sono ancora due e l'attenzione è alta poiché si tratta di persone fragili e at-

LA SITUAZIONE

Stabile la crescita dell'epidemia nel Cesenate: ieri registrati 31 nuovi casi di positività al virus

taccabili dal virus a causa di diverse patologie pregresse e tipiche dell'età molto avanzata delle persone in questione. Alla casa di riposo in questi giorni sono arrivate in dono 120 mascherine e 40 visiere trasparenti anti-contagio da parte della farmacia della Fiorita. Sempre in attesa di guarigione a casa due degli operatori della struttura rivelatisi contagiati. E a proposito dei guariti, è noto che la certificazione ufficiale della liberazione dal virus passa attraverso l'esame del tampone faringeo ripetuto per due volte nel giro della 48 ore.

Per sveltire una pratica necessaria, che se condotta al domicilio dei pazienti in quarantena impegna tempo e risorse oggi necessarie su più fronti, l'Asl di Romagna - grazie alla collaborazione dei volontari della Protezione Civile Unione dei Comuni Valle del Savio - ha allestito nel parcheggio del Bufalini una tenda per il cosiddetto tampone «drive through». Qui, tutti coloro che sono in isolamento domiciliare poiché dichiarati positivi e dopo la quarantena devono sottoporsi ai due tamponi previsti dai protocolli, possono effettuare l'esame necessario - solo su convocazione - in tempi brevi e senza uscire dalla propria auto. Si tratta di un sistema rapido ed efficiente (importato in Italia dalla Corea del Sud) che sveltisce l'operazione e comporta meno rischi di affollamento tra persone potenzialmente contagiose.

Elide Giordani

EMILIA-ROMAGNA

Quasi mille guarigioni

Oltre cinquemila test in più, i decessi sono passati da 1.174 a 1.267

In regione sono 11.588 i casi di positività al Coronavirus, 772 in più di giovedì. 47.798 i test refertati, 5.403 in più. Sono 5.057 le persone in isolamento a casa (377 in più); aumentano di poche unità - come si sta verificando negli ultimi giorni - quelle ricoverate in terapia intensiva, che sono 308, 7 in più. I decessi sono passati da 1.174 a 1.267. Le guarigioni, che raggiungono quota 960 (168 in più rispetto a ieri). Per quanto riguarda i decessi, per la maggior parte sono in corso approfondimenti per verificare se fossero presenti patologie pregresse. I nuovi decessi riguardano 25 residenti nella provincia di Piacenza, 13 in quella di Parma, 16 in quella di Reggio Emilia, 15 in quella di Modena, 13 in quella di Bologna (di cui 2 nel territorio imolese), 2 in quella di Ferrara, 1 in quella di Ravenna, 5 in quella di Rimini.



EX BIANCONERI

Davide Biondini e Gianni Comandini nel video promosso dal personale del Bufalini

CULTURA E SPORT

In campo anche Roberto Mercadini, Leonardo Lucchi e Alberto Zaccheroni

Solidarietà

L'appello ai cesenati

Volti noti dello sport e della cultura testimonial di una raccolta fondi per il Pronto soccorso

di **Luca Ravaglia**

Un eroe da solo ha le armi spuntate. Vale sia per i personaggi dei fumetti che per i medici e gli infermieri in prima linea nella lotta contro il coronavirus. Proprio questi ultimi, e in particolare il personale impegnato al pronto soccorso dell'ospedale Bufalini, si sono resi promotori di un'iniziativa di raccolta fondi che ha visto come testimonial tanti vol-

ti noti del panorama sportivo, culturale e politico del territorio: da Roberto Mercadini ad Alberto Zaccheroni, passando per il pilota Michele Pirro, gli ex bianconeri Davide Biondini e Gianni Comandini, l'artista Leonardo Lucchi e tanti altri, ognuno dei quali si è messo davanti alla telecamera per chiedere ai cesenati di mettersi una mano sul cuore e l'altra nel portafoglio.

«**L'idea** - spiega Nicola Placucci, medico del pronto soccorso - è venuta un gruppo molto affiatato, che oltre a me comprende Daniela Domeniconi, Alessandra Fusconi, Federica Maroni, Gaia Donadel, Rosanna Libe-

ratore e Manuela Zammarchi, con in più Stefano Capuano, che si è adoperato per il supporto tecnico video. Intendiamoci, il nostro reparto funziona ed è efficiente, non stiamo chiedendo aiuto per sopravvivere, ma per migliorare, a vantaggio di tutti. Cito per esempio il desiderio di acquistare un nuovo ecografo e un ventilatore in più per il pronto soccorso». Iniziative più che mai utili in questo momento di emergenza sanitaria che coinvolge duramente anche il nostro territorio
«**Parliamo** alla città a cuore aperto, dalla prima linea del fronte - spiega il medico del Bufalini - sperando di rafforzare un solido rapporto di stima e fiducia reciproca coi nostri concittadini, ora e anche dopo questa emergenza».

«L'epidemia rallenta, la 'clausura' funziona»

Tre cesenati analizzano dal punto di vista matematico la curva dei dati: «Previsioni? Aspettiamo la prima settimana di aprile»

di **Elide Giordani**

C'è qualche risultato grazie ai sacrifici che stiamo facendo tappati in casa da giorni? C'è, ed è nelle percentuali, anche se il rosario terrificante di nuovi contagi e drammatiche morti (come le ultime 4 nel Cesenate in sole 48 ore) fa passare in secondo piano il computo dei guariti e uccide la speranza di una rapida soluzione. Lo dicono tre cesenati (Stefano Menenti, imprenditore ed ex giornalista, Giancarlo Biasini, ex primario di Pediatria, e Fabrizio Nicolosi, direttore commerciale in un'agenzia di comunicazione) che hanno fatto quello che non si riesce ad ottenere ogni giorno dalle comunicazioni della protezione civile: ossia spiegarci chiaramente se siamo o no vicino a quel benedetto picco che prelude (speriamo...) ad un rallentamento della presa del Covid-19 sulle nostre vite.

I tre, ormai apprezzati da un folto numero di followers anche da altre regioni italiane, sui social condividono considerazioni su una tabella aggiornata quotidianamente. «Dall'elaborazione dell'andamento del contagio emesso ogni giorno dalla protezione civile - dice Menenti, che è stato il pioniere di questo metodo di confronto sui dati - abbiamo realizzato che, a livello nazionale, l'analisi dell'incremento giornaliero dei contagi è passato dal 26,8 per cento in più tra il 9 e l'8 marzo, data in cui ho iniziato a conteggiare le percentuali, al 17,24 per cento in più del 12, all'11,70 del 18, alla



Un paziente e un sanitario in un reparto di malattie infettive (repertorio)

leggera impennata del 14,14 del 21, al 6,46 per cento in più del 25. Ma già il 26 la curva ha registrato una salita verso il 7,81 per cento in più». Quando saremo vicini allo 0 virgola della crescita vorrà dire che il numero dei

L'ANALISI

Appuntamento su Facebook che raccoglie followers in tutta Italia

casi si sarà stabilizzato. Forse quello sarà il picco, ma nulla ci dice però, il grafico, in merito ad una discesa dei contagi. Anche se Menenti la colloca tra il 31 marzo e il 2 aprile. E sono sempre i numeri, e il comportamento del virus fino ad ora analizzato, che fisserebbero tra il 7 e l'8 aprile un giorno tipico poiché coincide con il 14esimo giorno (lasso di tempo stimato anche per l'incubazione della malattia) dall'avvio delle massime restrizioni. Quel giorno si ve-

dranno i frutti della chiusura.

«**Abbiamo** realizzato - spiega a sua volta Giancarlo Biasini - due grafici caratterizzati da due distinte curve: una indica il numero totale dei casi il 26/3, che sale sempre perché vi si aggiungono i casi di ogni giorno, l'altra, invece, indica la percentuale di ogni giorno rispetto al totale dei casi. Il massimo è stato raggiunto il 7/3 con 26,9. Tradotto in parole povere: il 7 marzo ogni 100 casi del 6 marzo ne abbiamo avuti 126,8. Il 26 per ogni 100 ca-

si del giorno prima ne abbiamo avuto 108,3. Un bel passo avanti».

Fin qui l'andamento nazionale, ma ecco un computo tutto romagnolo riferito al 26: "ER. +6,6%. Forli-Cesena +3,7%. Ravenna +4,9%. Rimini+4,5%. Italia +6,46%. Attenzione, però - sollecita Biasini - i dati di aree piccole come le nostre sono soggetti

L'EX PRIMARIO

Biasini: «I dati di piccole aree come la nostra sono soggetti a fluttuazioni»

a facili variazioni. E' sufficiente che un laboratorio trasmetta un blocco di risultati prevalentemente positivi per modificare il rapporto fra numeratore e denominatore».

Spulciando e contando, tuttavia, gli 'analisti' hanno colto anche qualche macroscopica contraddizione tra i dati, forse a causa del fatto che vengono raccolti e divulgati sia dalle prefetture che dalle regioni e dai comuni in una corsa all'ultimo aggiornamento. «Mi ha fatto molta impressione - dice Menenti - la discrepanza dei conteggi relativi ai guariti: l'assessore al Welfare della Lombardia giovedì ha detto che in un giorno si sono liberate dal virus 1.501 persone nella sola Lombardia, nello stesso giorno la protezione civile ne dava per guariti su tutto il territorio nazionale 999. Come faranno gli amministratori pubblici a prendere decisioni se i dati non sono attendibili?».

L'emergenza sociale

Clochard, porte aperte nei dormitori e anche in un B&B

Prolungato l'orario dell'Ex Roverella e servizio in collaborazione con la Diocesi

Dormitori, strutture sociali e anche un bed&breakfast sono diventati in questi giorni il domicilio per i senza tetto che gravitano sulla città di Cesena. Perché altrimenti non è possibile applicare il principio «restate in casa» a chi per definizione una casa non ce l'ha. Un problema che riguarda in tutta Italia 55mila persone tra uomini e donne. Anche a Cesena sono in diversi i

senza fissa dimora a cui l'Amministrazione comunale, sin dall'inizio dell'emergenza Covid-19, ha pensato al fine di garantire a ciascuno di loro una soluzione abitativa.

«**In questo momento** di emergenza sanitaria - commenta l'assessora ai servizi sociali Carmelina Labruzzo - i senzatetto possono mettere a rischio se stessi ma anche gli altri. Si sentono più isolati e abbandonati. Hanno paura. Per queste ragioni abbiamo subito pensato di prolungare l'orario di apertura dell'Ex Roverella, oltre alla fascia notturna, e di mettere a disposizio-

ne i nostri servizi, in collaborazione con la Diocesi di Cesena-Sarsina. Il lavoro di squadra è fondamentale in queste situazioni e la risposta della comunità cesenate è stata immediata e unanime anche in riferimento al brusco calo delle temperature registrato nelle ultime ore».

Attualmente, nel dormitorio in Via Vescovado, gestito dall'Associazione Papa Giovanni XXIII, sono 12 le persone ospitate per tutto il giorno, e non unicamente per la notte. Negli spazi del dormitorio di Via Strinati, gestito da ASP / Team Service, sono invece 24. Il Comune ha inoltre

L'ASSESSORA

«Chi si sente abbandonato mette a rischio se stesso e gli altri»

riaperto la Casa di Oriola, nei locali dell'ex scuola elementare, partita con 4 richiedenti asilo a cui si sono aggiunti, a partire da oggi, altre 5 persone di nazionalità italiana. Inoltre, il Circolo Primavera 3 (Zona Serraglio), gestito da Auser, è un ulteriore punto di riferimento.

«**In questo caso** - spiega l'assessora - i volontari Auser aprono e chiudono, forniscono tutto il necessario per il pranzo. I volontari Cils portano il pranzo in porzioni ed è compito di Caritas distribuirlo. Il servizio sostituisce la mensa Caritas (chiusa a causa degli spazi angusti e troppo stretti) e accoglie chi non ha già trovato riparo negli altri due dormitori». Altre persone in stato di emergenza sono state accolte in un bed&breakfast attivato sempre in collaborazione con Caritas.

re.ce.

L'INIZIATIVA

Admo dona tablet ai reparti Covid

Admo, associazione donatori midollo osseo, dona ai Reparti Covid-19 della nostra Regione tablet che permetteranno ai pazienti isolati di comunicare con i familiari a casa. Andando sul sito www.admoemiliaromagna.it/campagna-pasqua/ si può scegliere di donare uno dei prodotti di Pasqua Admo a coloro che lottano ogni giorno contro le malattie del sangue nei Centri Trasfusionali e nei Reparti di Ematologia della nostra Regione.

Cesena

Covid-19: le storie

«Noi future mamme ai tempi dell'epidemia»

L'attesa di un figlio nelle giovani coppie si carica di incertezza e timori: «I nonni passeranno mesi prima di abbracciare i bebè»

di **Raffaella Candoli**

«**C'erano** una volta una mamma e un papà che aspettavano con emozione la nascita della loro figliuola. Il tempo passava e il pancione della mamma cresceva». Comincerà così la fiaba che Samantha Graffieti e Matia Nisi, in procinto di diventare genitori di Malika, narreranno alla loro piccola che tra una quarantina di giorni verrà alla luce al Bufalini.

Ma, come in ogni fiaba, c'è qualcosa che turba la serenità non solo di quella coppia, ma di tante altre nella medesima attesa. Si chiama coronavirus. Fuor di metafora, se i timori oggi, appartengono alla maggioranza dei cittadini, ancor di più i futuri genitori avvertono la necessità di tutelare l'evento straordinario della nascita di un figlio, e sanno anche che quelle stesse precauzioni richiedono un sacrificio comportamentale e di consapevolezza anche da parte loro.

«**Per carattere** io sono una persona gioiosa e ottimista - afferma Samantha-. Vivo questo periodo preservando me, la mia famiglia e soprattutto la mia piccola Malika, conducendo una routine casalinga e preparando il corredo. Ma, purtroppo, vedendo i futuri nonni, con tanta sofferenza, solo dall'altra parte del cancello.

Qualche giorno fa, davanti allo



Da sinistra Samantha Graffieti e Annalisa Castagnoli, in procinto di diventare madri

specchio, mi sono dipinta il pancione, con dedica a mio marito, per la festa del papà, che l'ha emozionato tanto». Inoltre, il contatto social «iMamma» si è rivelato una fonte straordinaria di sorellanza, di amicizia a distanza e supporto scambievole tra

SAMANTHA

«Resto gioiosa e ottimista ma vedo anche la sofferenza degli anziani»

gestanti in un momento in cui la distanza fisica si avverte ancora di più.

«**Mentre la data** si avvicina - continua Samantha- spero tanto che mio marito possa assistere al parto. Avevo immaginato tutt'altro, e l'idea che i nostri genitori non potranno attendere in corsia, specie mia mamma alla quale sono legatissima, e che forse passeranno mesi prima che possano abbracciare la bimba che intanto scalcia e cresce bene, mi addolora tantissimo.

Ma ora la cosa più importante e che rappresenta la gioia più grande, è la nascita di Malika. Ci sarà tempo per fare festa e raccontarle la storia della sua nascita al tempo del coronavirus».

Annalisa Castagnoli, vive a Mercato Saraceno col marito Antonio Laforgia, carabiniere. Fino ad oggi non ha dovuto pensare a come impiegare il tempo, aspettando il lieto evento.

«Ho lavorato - spiega la giovane signora all'ottavo mese di gravidanza - e avevo chiesto

all'azienda presso cui sono impiegata di restare fino al nono. Sono in ufficio da sola, non a contatto col pubblico e i proprietari mi hanno consentito di gestire le ore lavorative. Ma ora ho accettato il congedo preparato per l'inasprirsi dei contagi, e su consiglio di mio marito, che ora deve anche occuparsi dell'osservanza dei comporta-

ANNALISA

«Sospesi i corsi pre-parto, in ospedale con me solo un familiare autorizzato»

menti della popolazione».

«**Intanto** - prosegue Annalisa Castagnoli - mi documento sul mestiere di mamma, questo infatti, mi preoccupa tra le conseguenze pratiche del coronavirus: la solitudine di noi partorienti. Sono stati sospesi i corsi pre-parto e un centro privato assicura qualche lezione via Skype; so già che sarò sottoposta a taglio cesareo, nessuno dei miei familiari potrà essermi accanto e sarò trattenuta in degenza per un solo giorno ricevendo la visita di un familiare autorizzato. Insomma, un prezioso contorno di affetti e consigli mi mancheranno. Altre mamme in attesa con cui chatto mi dicono che l'istinto mi guiderà non appena appena il mio maschietto, che si chiamerà Logan, sarà tra le mie braccia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marcello Ceccaroni, direttore di Ostericia a Negrar

Un cesenate ha fatto nascere un bebè da una madre contagiata

La partoriente aveva la febbre alta ma il neonato è risultato negativo al tampone

C'è l'impegno di un grande medico cesenate, il dottor Marcello Ceccaroni, dietro agli studi sulla trasmissione del Covid-19 tra mamma e feto. Il medico, inserito nella top ten internazionale dei ricercatori che studiano l'endometriosi, è direttore di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale del Sacro Cuore di Negrar in provincia di Verona, ma è stato recentemente in città per un applauditissimo in-

contro con 140 studenti delle scuole superiori a cui ha impartito una magnifica lezione di vita oltreché di orientamento. Il dottor Ceccaroni ha fatto nascere in questi giorni, presso il reparto che dirige, un bimbo da madre affetta da coronavirus. La madre aveva febbre alta e una comprensibile preoccupazione, è stata gestita infatti da medici e infermieri con una procedura di sicurezza che ha imposto a tutti mascherine e caschi anti-contagio. Ma il bimbo è nato sano, come ha dimostrato il tampone che gli è stata fatto dopo la nascita. Questo caso, come altri giunti a buon fine tra le partorienti (una trentina fino ad oggi)

contagiate dal coronavirus, pone domande sulla capacità dei neonati di non contrarre la malattia. «Gli studi realizzati fino ad ora - commenta Ceccaroni - affermano che i contagi di questo genere siano pari a zero. Ma come possiamo confermarlo, considerato la scarsa esperienza che abbiamo giocoforza in materia? Le uniche casistiche oggi esistenti sono quelle che ci arrivano dalla Cina e dalla Corea, che prima di noi hanno affrontato gli effetti della diffusione del Covid».

Uno studio in merito anche in Italia sarebbe dunque necessario, anche per rassicurare le future mamme e per dare ai medici gli strumenti giusti per intervenire. E il dottor Ceccaroni si è già attivato. «E' in atto - afferma - uno studio sotto l'egida dell'Istituto Superiore di Sanità che ci vede coinvolti. Anche la nostra esperienza entrerà nella

casistica che vede oggi circa trenta esperienze del genere». Le problematiche della partoriente, che nei casi più gravi potrebbe dover essere intubata e in affanno respiratorio indotto dalla fase più grave dell'infezione da Covid, si aggiungono inevitabilmente a quelle in cui potrebbero incorrere gli operatori sanitari che l'assistono nel parto e inevitabilmente rischiano il contagio. Ma anche le mamme positive, una volta superato il parto, devono osservare le misure ormai universalmente adottate per arginare l'infezione, ossia mascherine e guanti anche nella relazione con i loro piccoli. Una condizione ben poco naturale dato il particolare rapporto che lega la mamma al bambino in questa fase delicata ma solo gli studi successivi riveleranno se i bimbi appena nati hanno un corredo immunitario che li salva dal contagio.

Elide Giordani



Marcello Ceccaroni, primario all'ospedale di Negrar (Verona)

Unità di continuità assistenziale in campo con i medici di famiglia per gestire i pazienti a domicilio

Equipe mediche attive per intervenire nei casi ritenuti più a rischio

Nella lotta all'epidemia entra in campo l'Unità Speciale di Continuità Assistenziale (Usca) che si affianca al medico di famiglia per la gestione dei pazienti Covid-19. «Nel territorio della provincia di Forlì - Cesena - afferma il dottor Riccardo Varliero direttore del Dipartimento Cure Primarie di Forlì - Cesena - le unità speciali di continuità assistenziale USCA previste al momento sono due, una per l'ambito cesenate che è operativa già da oggi, l'altra per l'ambito forlivese che sarà operativa da lunedì 30 marzo».

L'Ausl Romagna spiega in una nota che «il rapido evolversi della situazione epidemiologica legata all'infezione da Covid 19 rende infatti indispensabile mettere in campo una serie di misure per modulare e rendere il più efficace possibile per tutti, la presa in carico e la cura dei pazienti». La strategia è resa possibile anche da un accordo con i medici di famiglia. Grazie alla collaborazione tra infettivologi, medici di famiglia, farmacisti e Dipartimento di Sanità Pubblica, il progetto prevede che il medico di famiglia segnali al Dipartimento di Sanità pubblica il caso sospetto e vengano attivate una serie di azioni coordinate, finalizzate all'isolamento del paziente, al suo trattamento e al suo riconoscimento mediante tampone. Queste azioni hanno l'obiettivo ambizioso di ridurre i casi secondari sul territorio e di prevenire le complicanze che portano i pazienti ad accedere in ospedale. E' stata prevista una stratificazione del rischio

dei pazienti che rimangono a domicilio che vanno da quelli asintomatici a quelli con febbre ed iniziali segni di polmonite e sono state disegnate le relative azioni da mettere in campo. Inoltre come riferisce la dottoressa Antonella Dappozzo (direttore del Programma Cure Primarie dell'Ausl Romagna), alla presa in carico si aggiunge la creazione di apposite equipe medico-assistenziali, denominate Unità Speciali di Continuità Assistenziale (Usca) che si affiancheranno al medico di famiglia per la gestione dei pazienti Covid accertati in isolamento domiciliare e di quelli che sono stati dimessi dall'Ospedale. Le Usca saranno operative in maniera graduale, a partire dalle aree territoriali più esposte al contagio.

«I pazienti asintomatici, e quelli che non hanno più sintomi, saranno seguiti dal proprio medico di famiglia con monitoraggio telefonico; dopodiché si eseguono due tamponi, a distanza di 24 ore l'uno dall'altro e, se entrambi sono negativi, il paziente è dichiarato guarito - approfondisce il dottor Carlo Biagetti - I pazienti che hanno sintomi lievi (febbre fino a 37,5 gradi, tosse, mal di gola, dolori articolari...) e che non hanno altri fattori di rischio (età avanzata, patologie pregresse, stato di gravidanza), vengono seguiti attraverso sorveglianza attiva, con telefonate quotidiane oltre ovviamente all'assunzione di una terapia di supporto. Qualora vi siano sintomi lievi, ma in presenza di altri fattori di rischio, il medico di famiglia attiva la Usca che, con tutti i dispositivi di protezione individuale, si reca al domicilio del paziente, sia esso sospetto Covid sia esso acclarato come positivo, per monitorarne il decorso».

CCR, provvedimenti e fondi a favore di imprese e privati

Credito Cooperativo Romagnolo rafforza il sostegno al territorio con una serie di provvedimenti a favore di imprese e privati. L'istituto di credito rende possibile per i propri clienti (privati, liberi professionisti e imprese) la sospensione del pagamento di mutui e fidi per difficoltà riconducibili all'emergenza sanitaria COVID-19. Si può contattare telefonicamente la propria filiale di riferimento, o il proprio gestore impresa, per avere tutti i dettagli e sapere come formulare la domanda. Sul sito CCR www.ccromagnolo.it sono già disponibili i moduli per le imprese, da compilare e inviare via PEC alla banca, dopo essersi accordati telefonicamente con il proprio gestore.

Credito Cooperativo Romagnolo ha inoltre stanziato fin da subito un plafond da 50 milioni di euro di finanziamenti agevolati, destinati alle piccole e medie imprese locali, che hanno visto ridursi in maniera drastica il loro fatturato, in conseguenza delle misure straordinarie per il contenimento dell'epidemia. Il nuovo plafond ha lo scopo di fornire liquidità a condizioni particolarmente vantaggiose per aiutare il tessuto economico locale a ripartire il prima possibile. Per le modalità di accesso al plafond, anche in questo caso, si invitano le imprese a contattare il proprio gestore, o la filiale, e a visitare il sito www.ccromagnolo.it. Sempre per favorire le imprese, CCR ha perfezionato un protocollo d'intesa con Confartigianato Cesena con il quale si impegna a dare risposte rapide alle esigenze di credito delle attività artigiane associate, contenendo gli oneri finanziari. Le filiali sono aperte al mattino, e sono accessibili esclusivamente previa richiesta di appuntamento che può essere fatta telefonicamente o via email.

Edicole aperte alla domenica: ecco i turni nel comprensorio

L'attività è considerata essenziale e gli spostamenti sono consentiti dal Decreto

L'informazione è una necessità primaria per i cittadini, specie in questo momento di emergenza sanitaria. Per questo le edicole restano aperte al pari dei negozi di alimentari, farmacie, parafarmacie, ferramenta, ottici e altri servizi fondamentali. E lo spostamento per acquistare giornali è giustificato come necessità prevista dal Decreto Coronavirus. Anche di domenica le edicole restano aperte, in turno, per garantire ai cittadini il diritto all'informazione.

Ecco le rivendite di turno domani nel comprensorio cesenate:

Cesena: Edicola del Duomo, via Vescovado 1; Edicola viale Oberdan 411; Dela Cruz, piazza Partigiani 32; Cinzia Toffali, via Fratelli Bandiera 4A; Sbrighi Cristian, via Carlo Farini 23; Rasponi Marco, via Don Minzoni 170; Angelini Gabriele, via Versilia 224; Toki, via Spazzoli 290; Evangelisti Andrea, via Borello 661 Borello; Lucchi Lea, via Romea 2609 Borgo Paglia; Scarpellini Virna, via Cervese 5381 Calabrina; Zambelli Cristina, via malanotte Calisese; Marco Drudi via Ravennate Martorano; Orioli Giampaolo, via Dismano Pieve-sestina; Edicola Ponte Pietra, piazzale Dolci 70; Greco Marta, via dei Ciclamini Ronta; Ceccarelli Erika, via Castiglione 210 San Carlo; Sama Gainluca, Sant'Egidio; La Prensa via Cer-

taldo San Mauro in Valle; Loretta Pasini, via San Vittore 1518, Rovito Maria, via Cattaneo Torre del Moro;

Cesenatico: Bonoli Serena, viale Trento; Freschi Italo, corso Garibaldi 15; Elledeu, via Montalletto 23; Famila SS. Adriatica 2180; Daltri Nicoletta, via Campone Sala; Christian Sanzani, Litorale Marina 146 Villamarina; Sanzani Romina, viale Carducci Valverde

Gambettola: Foschi, via De Gasperi 75; Inchiostro Canducci, corso Mazzini 40, Zanotti Andrea, piazza Moro 1;

Matteo: Dolcetti Maria Luisa, piazzale Stazione 7; La Coccinella, via Volta Sant'Angelo.

Mercato Saraceno: Stradaioli Sabrina, via Einaudi 7; Nuti Marina, piazza Mazzini 6

Montiano: Biondi Paolo, via Battisti 21

Roncofreddo: Savini Andrea, via Battisti 124

San Mauro Pascoli: Accetta Monica, piazza Giorgi 32

Sarsina: Nucci Paolo, piazza Plauto 29

Savignano sul Rubicone: L'Angul, via Galvani; Bimo, via Giotto 26; Casadei Gabriele, piazza Falcone 18

Sogliano: Bonanni Fabiano, piazza Repubblica 22

Verghereto: Svelto A&O via don Babbini 112 Alfero; Il Pentagono, via Nuova 52 Balze; Salvi Pier Luigi, via Chiessaia 10 Montecoronaro;

San Piero in Bagno: Iacopo Nuti, piazza martiri 25 luglio

Bagno di Romagna: Salvetti Graziella, via Manin

REGIONE

Rinviati pagamenti in campo ambientale

La Regione ha spostato al 30 giugno il termine per il pagamento dei canoni di concessione del demanio idrico comprese le rateizzazioni, mentre viene differito dal 31 marzo al 30 giugno quello per il pagamento dei canoni di concessione delle acque minerali.

li termini del primo trimestre per il versamento del tributo speciale in discarica sono allineati con quelli del secondo trimestre del 31 luglio (attuale scadenza 30 aprile).

Anniversario
31 Marzo 2019
31 Marzo 2020

Nel 1° anniversario dalla scomparsa del caro

Armuzzi
Cav. Giuseppe

Lo ricordano con immutato affetto
i famigliari tutti.

"Ci manchi tanto."

Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata Domenica 29 Marzo alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di San Vittore.

EXPORT AREA MANAGER

studiomantini.it

AZIENDA METALMECCANICA,
LEADER nel SETTORE della PRODUZIONE di MACCHINARI ad ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO con SEDE in EMILIA-ROMAGNA, RICERCA EXPORT AREA MANAGER per IMPLEMENTAZIONE della PROPRIA FORZA VENDITE.

L'Area Manager lavorerà in collaborazione con il Division Manager con l'obiettivo di:

- individuare e sviluppare opportunità di business nel mercato affidatogli, perseguendo gli obiettivi di vendita concordati con la Direzione Commerciale;
- pianificare le attività di marketing strategico;
- gestire e sviluppare la rete distributiva;
- gestire complesse negoziazioni con utilizzatori finali;
- assicurare la soddisfazione del cliente, interpretandone correttamente le esigenze e proponendo soluzioni specifiche adeguate.

L'AZIENDA OFFRE:

Forte riconoscimento economico anche sulla base delle performances individuali.
Possibile avanzamento di carriera - Elevata autonomia operativa - Ambiente di lavoro dinamico e strutturato

STUDIO MANTINI

Ricerca e Selezione del Personale
Aut. Min. Lav. n.20716 28/12/06

I candidati ambosessi possono inviare il cv con aut. privacy a:

selezione2@studiomantini.it
aut. privacy nel sito

REQUISITI RICHIESTI:

Una buona conoscenza della lingua inglese. Esperienza nel gestire negoziazioni complesse, con l'attitudine ad analizzare i bisogni del cliente e offrire specifiche soluzioni.